

La Forcora due volte beffata: “Ci aspettavamo tanta gente, invece”

Date : 15 Febbraio 2021

Sotto la bufera di neve col “gatto“ per battere la pista. Il collaudo degli impianti e la cura di ogni minimo dettaglio per consentire il distanziamento.

Poi il gelo, che qui alla Forcora non è esattamente una novità ma anzi il viatico per vedere una stagione salva in extremis: «Con queste condizioni si scia almeno fino a marzo», dicevano gli addetti ai lavori.

E invece la doccia fredda è arrivata proprio domenica sera, e marzo non è più l'orizzonte temporale ultimo, ma il cerino che una volta acceso potrebbe permettere qualche discesa prima che si spenga nelle mani dei gestori, organizzati con le prenotazioni on line: venerdì sera erano già parecchie le persone che avevano opzionato la scelta dello sci pomeridiano al del mercoledì e le prenotazioni cominciano a decollare anche per il venerdì pomeriggio e per il sabato, «meno domenica, ma manca ancora un po' di tempo, vedremo».

E adesso? «Adesso aspettiamo nuove decisioni dall'alto. Cosa possiamo fare? Speriamo che non arrivi troppo presto la primavera almeno, e che l'inverno ci consenta di aprire un weekend o due a marzo», **spiega Bruno Rossi responsabile di Funivie Lago Maggiore** che oltre a gestire la bidonvia che arriva al Sasso di Ferro sopra **Laveno Mombello** ha in mano anche la sciovia che porta su al **Cadrigna** e consente discese fin giù alla **Forcora** tenendosi alle spalle il Lago Maggiore. Una pista molto suggestiva.

Ma non è la prima volta che la Forcora viene beffata in extremis dalle decisioni del Governo, accadde anche l'anno scorso.

«È già successo, ricordo bene, **la notte fra il 7 e l'8 marzo 2020**. Era un sabato e avevamo molta gente qui a sciare, sarebbe stato forse l'unico fine settimana. Poi la sera Conte decise di bloccare tutto e già la domenica gli impianti erano chiusi», spiega Rossi. **Quest'anno la replica.**

«**Siamo partiti dopo la decisione della Regione il 10 febbraio** approntando tutte le misure possibili per garantire la sicurezza. Il sito per le prenotazioni era in linea già venerdì scorso con prenotazioni che continuavano ad arrivare. **C'è stata addirittura gente che si è prenotata per la fine di febbraio**, gente che ha pagato e che ora dovremo rimborsare».

Un grande pasticcio, insomma, nonostante anche gli sforzi dell'amministrazione comunale per far sì che tutto andasse liscio. E la domanda deve trionfare alla luce anche delle difficoltà di fare

impresa da queste parti (l'impianto è del Comune ma la gestione è privata): con succederà ora? **«Nel 2018 siamo riusciti a sciare quasi fino a Pasqua, ai primi di aprile. Ma fece tanta neve tardi. Speriamo nel miracolo».**